

Latitante vittorioso preso a Liegi

RAGUSA - Si è conclusa alle 9.30 di ieri la latitanza di Roberto Gambina, 46 anni, esponente di un certo rilievo della cosca Carbonaro Dominante. E' stato bloccato a Liegi dalla Gendarmeria belga che da qualche tempo seguiva, grazie alle informazioni offerte dal Reparto operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Ragusa, i suoi spostamenti. La Polizia federale lo ha individuato nel pieno centro di Liegi, in rue Darnerj. Gambina non ha opposto alcuna resistenza declinando le proprie generalità e lasciandosi ammanettare.

Il cerchio attorno a Gambina si andava stringendo sempre più. I Carabinieri di Ragusa, attraverso indagini di tipo tecnico, erano in grado di seguire i suoi spostamenti all'estero. Per un certo periodo Gambina ha vissuto in Germania tenendosi comunque in contatto con i familiari e frequentando anche un gruppo di vittoriosi. Nei giorni scorsi era stato fermato al valico di Brogeda. Poi il trasferimento in Belgio. La Gendarmeria, sempre in contatto con i Carabinieri di Ragusa, ha avviato una propria attività investigativa che ieri è stata coronata da successo.

I particolari dell'operazione «Liegi» sono stati illustrati dal comandante del Reparto operativo, maggiore Vincenzo Cubisino, che ha sottolineato la sinergia creatasi tra le autorità italiane e quelle belghe per arrivare alla felice conclusione delle operazioni. Le indagini dei Carabinieri di Ragusa, in particolare, hanno indirizzato nella giusta direzione il lavoro di ricerca sul territorio poi completato dagli investigatori belgi.

Roberto Gambina deve scontare una condanna a sei anni inflittagli dalla Corte d'Assise d'appello di Catania nel novembre del '99 e divenuta esecutiva il 9 marzo del 2001. Gambina era latitante dal 24 marzo dello scorso anno quando fu emesso dalla Procura generale di Catania il relativo ordine di custodia. E' stato riconosciuto colpevole di estorsione aggravata e continuata. I fatti contestatigli risalgono ai primi anni '90. Era rimasto coinvolto, nel '94, nell'operazione «Squalo». In quella circostanza fu denunciato a piede libero per diversi episodi estorsivi, poi accertati in fase dibattimentale anche grazie alla collaborazione di alcuni pentiti. Era ritenuto un elemento di rilievo nell'organigramma del clan Dominante. Era anche imparentato con la famiglia Gallo, poi sterminata a seguito di una faida esplosa all'interno dello stesso clan.

Le autorità italiane hanno già avviato le procedure burocratiche per ottenere dal Belgio l'estradizione di Gambina.

A. B.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS